

## TRENTA GIORNI DI NAVE A VAPORE

*Esistono diverse lezioni di questo canto (molte raccolte a Cuneo) tra i più conosciuti nel nord-Italia sull'emigrazione. Nella versione qui riportata e raccolta a Niella Balbo si aggiungono due versi di collegamento tra le due strofe: "andremo coi carri dei zingari...in America voglio andar."*

Trenta giorni di nave a vapore,  
fino in Merica ghe semo arivati,  
fino in Merica ghe semo arivati,  
no abbiám trovato né paglia e né fieno  
abbiám dormito sul nudo terreno  
come le bestie che va a riposà...  
come le bestie che va a riposà...

E la Merica l'è lunga e l'è larga,  
è circondata di fiumi e montagne.  
E coll'aiuto dei nostri italiani  
abbiám formato paesi e città...  
abbiám formato paesi e città...

**America allegra e bella!**

**America allegra e bella!**  
**Tutti la chiamano**  
**l'America sorella!**  
**Tutti la chiamano**  
**l'America sorella!**

## SENTO IL FISCHIO DEL VAPORE

*Canto di protesta contro la guerra d'Albania, "la guerra lampo" e la rivendicazione del diritto di "fare l'amore" di chi resta ad aspettare.*

Sento il fischio del vapore, l'è il mio amore che 'l va via,  
e l'è partito per l'Albania, chissà quando ritornerà!

Ritornerà sta primavera con la spada insanguinata;  
e se mi trova già maritata, oh che pena, oh che dolore!

Oh che pena, oh che dolore, che brutta bestia è mai l'amore!  
Starò piuttosto senza mangiare, ma l'amore lo voglio far.

Lo voglio far mattina e sera finché vien la primavera;  
la primavera è ritornata, ma il mio amore m'ha abbandonà.

Mi hanno rinchiuso in un convento e mi han tagliato i miei capelli;  
ed eran biondi e ricci e belli, m'han tagliato le mie beltà.